



ANTICO CONTRO CONTEMPORANEO? PERCORSI INTERDISCIPLINARI FRA MITO, FILOSOFIA, LETTERATURA E NUOVI MEDIA

DESCRIZIONE CORSO

Il corso propone dei percorsi trasversali e interdisciplinari attraverso i quali gli studenti di qualsiasi indirizzo possano approcciare alla metodologia di ricerca scientifica universitaria, interrogandosi problematicamente sul **rapporto tra antico e contemporaneo, scienza e tecnica, letteratura e filosofia, mito e nuovi media**. Le diverse anime che compongono il DiSUFF dialogheranno tra loro e con gli studenti, accompagnando la base teorica (frontale) a **percorsi laboratoriali**, di cui gli studenti saranno attori attivi, in modo che possano sperimentare, concretamente, l'azione sul campo e l'interazione coi documenti e gli approcci delle diverse discipline.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E METODOLOGIA

Il percorso formativo verrà erogato in presenza per un totale di 15 ore, equamente divise tra sezioni interattive, laboratoriali e frontali.

ORGANIZZAZIONE E TEMATICHE

Il percorso formativo sarà articolato in tre incontri interdisciplinari, ciascuno dei quali incentrato su tema specifico, declinato dai vari docenti nella propria disciplina secondo differenti approcci metodologici.

INCONTRO 1, mercoledì 7 febbraio, Aula O, ore 9,30-13.30

Riletture postcoloniali tra filosofia della storia e letteratura (4 ore)

Ore 9,30-11: Rosanna Morace: *Riletture postcoloniali del canone: da Tempo di uccidere (Flaiano) a «Tempo di sanare» (Ghermandi)*.

Si proporrà agli studenti una lettura comparata e partecipata di due opere in profonda relazione: *Tempo di uccidere*, di Ennio Flaiano, e *Regina di fiori e di perle*, di Gabriella Ghermandi (autrice italo-etiope). Entrambe, infatti, rileggono il passato coloniale italiano, ma soprattutto il romanzo di Ghermandi attua una riscrittura di quello di Flaiano, raccontando la Storia dalla prospettiva ribaltata della cultura etiope, mettendone in atto una rilettura di tipo postcoloniale.

Ore 11,30-13.30: Sabastiano Ghisu, *"Il futuro nel passato, il passato nel presente. Alle origini della moderna filosofia della storia"*.

La filosofia della storia emerge come tale nella seconda metà del XVIII secolo (certo, come effetto di precedenti teorizzazioni). Tale filosofia intende la storia come una dinamica nella quale il futuro è già iscritto nel passato, per cui l'esito di essa è per certi aspetti prestabilito. Ma un'altra sua caratteristica è il considerare alcuni territori e società (generalmente quelle sottoposte ad un rapporto di dominio coloniale) come ancora viventi il passato rispetto ad un presente che altri territori e società (corrispondenti invece ai paesi colonizzatori e comunque all'Europa in generale) avrebbero raggiunto. Nelle lezioni si tratta di esporre i principali momenti in cui tale filosofia della storia, per certi versi tutt'ora diffusa, è venuta a formarsi.





INCONTRO 2, giovedì 15 febbraio, aula O, ore 8,45-13,45

L'Antico nell'immaginario del nostro tempo, tra web e pubblicità (5 ore)

Ore 9,30-12, Gavina Cherchi: *Come l'Antico con i suoi miti e le sue immagini è entrato nella cultura e nell'immaginario del nostro tempo. Indagini nel mondo della pubblicità* " (Laboratorio)

Ore 12,15-13,45: Rosanna Morace: *Antigone: variazioni dal mito al web.*

Il mito di Antigone ha conosciuto molteplici riscritture nel Novecento, assumendo fisionomie e sfaccettature sempre diverse. Dall'*Antigone* di Brecht a quella di Anouilh, passando per Elsa Morante, si giungerà alle nuove fisionomie del mito nel mondo del web e dei giornali, interrogandosi sulla malleabilità del mito stesso e sulla sua natura polimorfica, capace di assorbire le istanze del tempo chiamato a rappresentare.

INCONTRO 3, venerdì 15 febbraio, Aula O, ore 8,45-13,45

Le origini del pensiero scientifico, le scritture di pittori e artigiani e la comunicazione tra antichità e modernità: un viaggio tra arte, tecnica, lingua (6 ore)

Ore 8,45-10,15: Michela Del Savio, «*Le scritture e i manoscritti dei pittori e degli artigiani: un viaggio tra arte, tecnica e lingua all'epoca di Leonardo*».

La lezione presenterà, attraverso alcuni manoscritti, gli interessi, le conoscenze e le capacità linguistiche di alcuni personaggi vissuti alla fine del Medioevo, sulle soglie del Rinascimento. Si prenderanno in considerazione testi tecnici contenenti ricette per la pittura, per le arti e per la medicina popolare, trattati profetici e testi pratici di interesse mercantile, per osservare come questo ceto di artigiani e artisti condividesse letture e passioni simili in tutta Europa, anche al variare delle lingue.

Ore 10,30-12: Diego Zucca, *La filosofia antica e le origini del pensiero scientifico*. Si ripercorrerà, con un linguaggio chiaro e semplice, qualcuna delle tappe decisive che, nella filosofia greca, hanno portato alla formazione di un pensiero scientifico, ovvero: 1) la ricerca dei principi nella filosofia presocratica della natura, e la correlativa idea di una struttura causale-naturale soggiacente rispetto al mondo manifesto ed esperito; 2) l'attività di astrazione comportata dalla ricerca di principi universali attraverso concetti non empirici 3) la nascita della logica formale e di un metodo di sistematizzazione del materiale empirico osservato, ovvero di una 'logica classificatoria' che catturi la struttura profonda della realtà al di là delle apparenze sensibili.

